

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino

La Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino viene costituita nel 1988, dopo l'unificazione della Diocesi. Esplica la sua prevalente funzione pedagogica nella promozione di opere segno al servizio degli ultimi a livello diocesano, vicariale e parrocchiale creando sinergie tra associazioni ecclesiali, realtà sociali e istituzionali. Cura il coordinamento e la formazione degli operatori sociali di servizi ecclesiali da essa promossi o da altri soggetti.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO

Via Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
Tel/fax 0775.839388
E-mail caritas.frosinone@caritas.it
Persona di riferimento: Gloria Lauretti

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE 1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

INSIEME AI MINORI- FROSINONE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA
Area di intervento: MINORI
Codice: A02

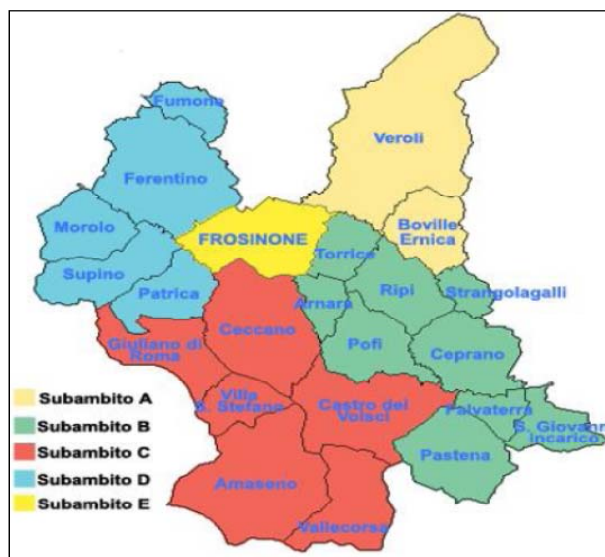
6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.1 SOMMARIO

Il presente progetto si pone come obiettivo generale quello di **contrastare il fenomeno della dispersione scolastica di minori in età scolare**. Esso insiste sul territorio della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino quasi coincidente geograficamente con quello del **Distretto Sociale B** della Provincia di Frosinone di cui Frosinone stessa ne è capofila.

6.2 ANALISI DEL TERRITORIO

Il Distretto Sociale B presenta un'estensione territoriale pari a 890,20 Km², con una popolazione complessiva di 185.688 unità, distribuita tra Comuni di piccole e medie dimensioni, eterogenei tra loro in quanto a storia e vocazione economico-sociale. I 23 Comuni facenti parte del Distretto sono i seguenti: Amaseno, Arnara, Boville Ernica, Castro dei Volsci, Ceccano, Ceprano, Falerone, Ferentino, Frosinone (Comune Capofila), Fumone, Giuliano di Roma, Morolo, Pastena, Patrica, Pofi, Ripi, Villa S. Stefano, Strangolagalli, Supino, Torrice, Vallecorsa, Veroli, S. Giovanni Incarico. Gli ambiti territoriali indicati dalla Regione Lazio per la costituzione dei Distretti Socio-Assistenziali della Provincia di Frosinone coincidono con i 4 Distretti Socio-Sanitari. Dal momento che la dimensione del Distretto "B" non consente un'ottimale gestione e fruizione dei servizi socio-assistenziali e socio-educativi, si è ritenuto più funzionale suddividerlo in 5 sub-ambiti. I criteri utilizzati per la loro individuazione sono stati i seguenti: la popolazione, con l'intento di non superare, ad eccezione del Comune capoluogo, i 40.000 abitanti; la continuità delle esperienze intercomunali già maturate, avendo cura di favorire nella gestione dei Servizi Sociali il processo aggregativo fra i Comuni, mediante l'utilizzo di strumenti quali l'Accordo di Programma e gli Atti d'Intesa; la contiguità geografica e l'omogeneità socio-culturale.



(Fonte: Piano di zona 2012 del Distretto Sociale B)

6.3 IL PROBLEMA E LE SUE DIMENSIONI

Il problema affrontato è quello della **dispersione scolastica**, una fra le più importanti cause dell'impoverimento sia economico che culturale del nostro territorio e dell'aumento di devianza giovanile. Alcuni dati per meglio capire e comprendere il fenomeno anche nelle sue dimensioni.

Numero di minori suddivisi per fasce d'età presenti sul territorio distrettuale:

(Fonte: PIANO DI ZONA 2014 – DISTRETTO B)

MINORI 0-3		MINORI 4-14		MINORI 15-17	
M	F	M	F	M	F
3292	3079	9261	8569	2858	2861
6371		17830		5719	
3,4%		9,6%		3,1%	

Nel Piano di zona 2012 del Distretto Sociale B di Frosinone in merito al suddetto bisogno è possibile leggere:

“Area Minori e Famiglia”

Il Servizio Sociale dei Comuni del Distretto Sociale B di Frosinone, promuove diversi interventi di politica sociale in favore delle famiglie e dei minori residenti nel territorio, utilizzando proprie risorse, i fondi statali e regionali erogati annualmente e, occasionalmente, finanziamenti ottenuti con progetti ad hoc.

Ai servizi sociali di titolarità comunale, si affiancano gli interventi promossi dal Distretto, diretti in via esclusiva alle famiglie e ai minori o alla generalità dei cittadini, che vengono erogati a livello comunale o intercomunale (sub-ambito o Distretto). Gli strumenti utilizzati a tal fine sono: il Piano di Zona, i Piani distrettuali di intervento (relativi a: lotta alla droga, affido familiare, non autosufficienza, piccoli comuni e cittadini stranieri emigrati) e altre progettualità, anche sperimentali, finanziate con specifici fondi regionali, erogati con cadenza annuale o con diversa periodicità (a titolo esemplificativo citiamo: la L. R. n. 32/2001 *"Interventi a sostegno della famiglia"*, i finanziamenti alle ludoteche per adeguamento strutture e rinnovo materiale ludico, l'assistenza familiare privata, il reddito minimo garantito).

I principali servizi e interventi, comunali e distrettuali, diretti alle famiglie e ai minori, rintracciabili nel contesto dei 23 comuni del Distretto Sociale B di Frosinone sono: Servizio Sociale Professionale e segretariato sociale, assistenza economica, assistenza domiciliare, Centro per la famiglia e mediazione familiare, affido familiare, adozioni, interventi L.R. n. 32/2001, interventi in favore dell'assistenza familiare privata, servizio pedagogico, asili nido, centri socio-educativi per minori, ludoteche, strutture residenziali per minori, assistenza scolastica educativa, collage estivi per bambini e ragazzi, interventi L. n. 285/1997, interventi per minori stranieri non accompagnati e inserimento di minori in strutture residenziali.

Tali servizi ed interventi sono erogati in modo diffuso sul territorio e assicurano la soddisfazione dei bisogni di una buona parte dell'utenza ma la situazione non può dirsi ottimale; si pone innanzitutto l'esigenza di non scendere sotto gli attuali standard di prestazioni assicurate dai Comuni e dal Distretto e, anzi, emerge la necessità di strutturare o potenziare l'offerta di alcune tipologie di intervento sociale.

Dall'analisi delle politiche sociali attivate nel territorio distrettuale in favore dei minori, si rileva, ad esempio, la carenza di interventi educativi e ricreativi alla fascia adolescenziale; sono pressoché assenti gli spazi da adibire ad attività sociali e alla valorizzazione e promozione del protagonismo dei giovani cittadini del nostro territorio. I ragazzi non appaiono "oggetto di cura" da parte degli Enti locali e, nonostante l'attivismo di alcune associazioni sportive, di volontariato e di promozione sociale o di molte Parrocchie, essi sono lasciati soli di fronte alle attenzioni di un privato che, spesso privo di ogni istanza etico-morale, considera i giovani solo dei consumatori di beni e servizi.

Si rende quindi necessario promuovere ed implementare gli interventi a favore dei ragazzi e dei giovani adulti, ad esempio prevedendo luoghi che offrano occasioni di incontro e di socializzazione alternativi alla strada, la sala giochi o il bar, luoghi dove realizzare attività educative e laboratori espressivi e, magari, trovare informazione, aiuto e consulenza professionale per affrontare le difficoltà poste dall'adolescenza. Gli obiettivi di una politica sociale in favore dei giovani dovrebbero essere i seguenti: contrastare la dispersione scolastica e il rischio di esclusione sociale per minori e giovani italiani e stranieri in situazioni di fragilità; contrastare l'insorgere di fenomeni quali bullismo, la microcriminalità, la dipendenza da sostanze stupefacenti e da alcol; favorire la socializzazione, l'aggregazione e l'integrazione tra ragazzi italiani e stranieri; promuovere il protagonismo giovanile e attivare percorsi di cittadinanza attiva e di educazione alla legalità.

Anche le famiglie dovrebbero essere maggiormente poste all'attenzione delle politiche sociali distrettuali; su di esse ricadono gli effetti di ogni fenomeno che investe la società, dalla crisi economica che produce disoccupazione e contrazione dei redditi da lavoro, al mutamento dei rapporti sociali e della struttura familiare tradizionale, all'impatto con gruppi etnici e culture differenti dalla nostra o ancora all'evoluzione tecnologica che modifica i contesti e le modalità del lavoro come pure la fruizione del tempo libero.

Dalla buona salute delle famiglie dipende non solo quella dei minori ma dell'intera comunità, pertanto sono fondamentali politiche di promozione e tutela delle famiglie e a sostegno della genitorialità (parliamo ad esempio di azioni di sostegno al reddito, di politiche abitative, di interventi assistenziali ed educativi per minori, di misure di conciliazione, di gruppi di auto mutuo aiuto, di servizi di mediazione familiare in caso di separazione, divorzio o situazioni familiari di conflitto).

Nel contesto del Distretto Sociale B è importante offrire alle famiglie (e ai minori) servizi caratterizzati da elevati ed omogenei standard qualitativi, mediante il consolidamento e il potenziamento degli interventi già attivi, con la finalità di promuoverne il generale benessere.

E se molti di questi servizi sono rivolti alla generalità delle famiglie, è importante porre particolare attenzione alle famiglie fragili, disagiate economicamente o problematiche, meno capaci e attrezzate a fronteggiare con efficacia le difficoltà che la vita quotidiana pone e il complesso sistema di relazioni che caratterizzano il contesto sociale attuale.

Gli obiettivi strategici fissati in relazione ai progetti destinati ai minori e alle famiglie contenuti nel presente Piano di Zona del Distretto Sociale B di Frosinone, sono declinati in riferimento al quadro territoriale dei bisogni e tenendo conto dei fondi utilizzabili per il loro finanziamento.

L'obiettivo generale che si intende perseguire è quello di assicurare livelli di offerta adeguati ai bisogni rilevati presso l'utenza e coerenti con le risorse economiche messe a disposizione dal budget distrettuale. Si tratta, tuttavia, di conciliare elementi non concordi, dato che a fronte di bisogni che appaiono in crescita, si assiste ad una progressiva riduzione della spesa sociale da parte delle amministrazioni pubbliche centrali.

Stante questa premessa, possiamo così elencare gli obiettivi strategici della macro-area di intervento in oggetto, in riferimento al sistema di welfare territoriale:

- Definire la rete locale dei servizi sociali in favore di minori e famiglie e promuovere l'erogazione delle relative prestazioni, razionalizzando e ottimizzando l'offerta esistente;
- Garantire l'accesso dei possibili beneficiari ai livelli essenziali delle prestazioni sociali destinate ai minori e famiglie;
- Promuovere la qualità dei servizi, attivando processi di regolamentazione per il funzionamento e la gestione;
- Implementare, in particolare, modalità standardizzate per l'accreditamento, il controllo e la vigilanza delle strutture diurne, semiresidenziali e residenziali che erogano interventi ai minori;
- Qualificare la spesa dei servizi diretti alle famiglie e ai minori, impostando la gestione economica a criteri di efficienza ed efficacia;
- Determinare costi congrui dei servizi e delle prestazioni e promuovere la loro omogeneizzazione sul territorio.

Per quanto riguarda invece l'utenza dei servizi relativi alla macro-area di intervento in oggetto, possiamo così declinare gli obiettivi strategici prioritari dei progetti inseriti nel presente Piano di Zona:

- Promuovere diritti e opportunità a minori e famiglie per garantire loro piena cittadinanza sociale, tutela e qualità di vita;
- Sostenere famiglie nelle loro funzioni di cura ed educazione, per migliorare il rapporto genitori/figli e favorire un sereno sviluppo psico-affettivo dei figli;
- Tutelare i minori appartenenti a nuclei familiari multiproblematici con servizi di qualità, al fine di offrire loro opportunità di crescita sane ed equilibrate;
- Garantire il diritto fondamentale del minore a vivere nella propria famiglia con idonei interventi; garantire altresì accoglienza qualificata a quei minori per i quali si sia reso necessario l'allontanamento dal nucleo di origine;
- Supportare le famiglie destinatarie di provvedimenti di allontanamento temporaneo del minore, al fine di favorire il ricongiungimento familiare in tempi brevi con interventi e prestazioni ad hoc;
- Promuovere il dialogo tra gli ex-coniugi al fine di costruire un progetto genitoriale soddisfacente e duraturi;
- Promuovere il protagonismo dei ragazzi attraverso percorsi di cittadinanza attiva e di educazione alla legalità;
- Contrastare la dispersione scolastica;
- Favorire la socializzazione, l'aggregazione e l'integrazione tra ragazzi italiani e stranieri;
- Contrastare il rischio di esclusione sociale per minori e giovani (italiani e stranieri) in situazioni di fragilità;
- Combattere fenomeni quali il bullismo, la microcriminalità, la dipendenza da sostanze stupefacenti e alcol.

(Fonte: Piano di zona 2012- Distretto Sociale B)

6.4 ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

Per i dati relativi l'area del disagio, operano sul territorio di riferimento del progetto, alcune strutture residenziali e un Centro Sociale Integrato; questi dati si riferiscono a casi di disagio conclamato, ma si ritiene siano molto numerose, nel territorio dei Comuni interessati, le situazioni quotidiane di bisogno sommerse, dei bambini e delle famiglie, pertanto non quantificabili, generate da condizioni di incuria e di semi-abbandono, per l'assenza prolungata o l'inadeguatezza delle figure genitoriali o ancora per un forte stato di precarietà socio-culturale.

Ci sono, inoltre, alcune zone considerate particolarmente ad alto rischio nel territorio del Comune di Frosinone (quartiere Cavoni, quartiere Scalo, Corso Lazio, Piazzale Europa "Casermone") con presenza considerevole di minori, con alta densità di popolazione, in cui il livello medio socio – economico – culturale è molto basso. In queste zone è concentrato il maggior numero di casi di situazioni sommerse, come accennato sopra, e la risposta istituzionale è pressoché inadeguata.

Si rileva inoltre una forte mancanza di una cultura oratoria e aggregativa rispetto ai giovani. Mancano i cosiddetti ORATORI O CENTRI SOCIO EDUCATIVI. Qualche rara esperienza si rileva a partire dall'iniziativa di alcune case famiglia che svolgono durante il pomeriggio un servizio di doposcuola e ludoteca per l'animazione anche per bambini che formalmente non risultano ospiti delle strutture. Altre

esperienze di doposcuola sono nate recentemente ad opera di associazioni e cooperative che operano sul territorio. Purtroppo la maggior parte di tali iniziative escludono le fasce più deboli che non sono in condizione di sostenere la retta prevista. Nello schema che segue sono indicate tutte le esperienze di servizi di varia natura rivolti ai minori che rappresentano sul territorio di riferimento una risposta al bisogno trattato e comunque un'offerta di servizi analoghi:

STRUTTURE RESIDENZIALI	
VEROLI	"Centro di pronta Accoglienza" - Casa Famiglia Minori - Privata
SAN GIOVANNI INCARICO	"Casa famiglia Presidente Barak Obama, Premio Nobel per la Pace 2009" - Pubblica
FROSINONE	"Casa famiglia Laura Leroux" – Privata ecclesiale
	"Gruppo Appartamento per minori" – Pubblico
	"Gruppo appartamento Casa Arcobaleno" – Privata
	"Gruppo appartamento L'Elefante Invisibile" –Privata
	"Gruppo appartamento Teresa Spinelli" – privata ecclesiale
CECCANO	"Gruppo appartamento Etnie" – Privata
	"Casa Famiglia E-Go" – Privata
GIULIANO DI ROMA	"Gruppo appartamento Sacra Famiglia" – Privata
FERENTINO	Centro di Pronta Accoglienza "Il Girotondo" - Pubblica

STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI	
VEROLI	"Centro socio educativo per minori" - Pubblico
	"Casa di accoglienza Giovanni XXIII" – Privata ecclesiale
CEPRANO	"Centro Diurno Minori intercomunale" - Pubblico
FROSINONE	"CSI – Area Minori" – Pubblico
	"RED – Riabilitazione Educazione Didattica"
CECCANO	"Centro Diurno Minori" - Pubblico
SUPINO	Centro Diurno Minori intercomunale" - Pubblico

LUDOTECHE	
ARNARA	Gatto Silvestro - Pubblica
CECCANO	La Bacchetta magica - Privata
FROSINONE	Acuna matata – Pubblica L'Aquilone – Pubblica Tana Libera tutti – Pubblica Happy days – Privata L'isola che non c'è - Privata

PASTENA	Bruno Pasqualina - Pubblica
POFI	Colle Tignoso - Pubblica
SAN GIOVANNI INCARICO	Homo ludens - Pubblica
STRANGOLAGALLI	Il Mondo della fantasia - Pubblica

6.5 DESCRIZIONE DELLE SEDI DI PROGETTO

SEDE 1 (RIF. PUNTO 16 - COME DA ACCREDITAMENTO)	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO VIA MONTI LEPINI 73 FROSINONE cod. 6746
--	---

La sede della Caritas Diocesana, rappresenta il centro direzionale di tutte le iniziative e attività promosse dalla Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino. La sede è situata presso la Curia vescovile che offre, grazie alla struttura capiente, ricca di locali e di un accogliente giardino esterno, la possibilità di molteplici attività. Con il supporto dei Volontari del Servizio Civile si attueranno percorsi di presa in carico, accoglienza, accompagnamento e animazione di minori, che intercettati attraverso i servizi dei Centri di Ascolto, attraverso il Consultorio familiare diocesano, i servizi di doposcuola e animazione pomeridiana diocesani, i servizi di accompagnamento, animazione e integrazione ai bambini disabili realizzati dall'Unitalsi presso la stessa Curia vescovile, ma non inseriti nelle attività specifiche delle strutture che partecipano al progetto, necessitano, per particolari casi di disagio e precarietà delle famiglie di appartenenza, di supporto e accompagnamento, con particolare attenzione ai minori di passaggio sul territorio con esigenze di presa in carico brevi anche in relazione alla presenza sul territorio della Casa Circondariale.

SEDE 2 (RIF. PUNTO 16 - COME DA ACCREDITAMENTO)	CASA FAMIGLIA LAURA LEROUX PIAZZA RISORGIMENTO 14 FROSINONE cod. 6728
--	--

La Casa Famiglia è una villetta sviluppata su 3 piani, di proprietà della Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, comprensiva di un giardino di circa 300 metri quadri; vi si accede sia dal cancello principale di Piazza Risorgimento che da via San Lorenzo, con un ingresso secondario.

L'immobile è composto a piano terra (reparto giorno) da 1 ingresso, da 1 ufficio, da 1 cucina (con accesso dall'esterno riservato ai rifornitori), da 1 sala da pranzo dalla quale si accede ad 1 ampio terrazzo, da 1 sala studio, da 1 salottino e da 3 servizi igienici completi.

Dal piano terra attraverso rampe di scale e ascensore si accede al piano a quota differenziata, al primo e al secondo piano. Il primo piano (reparto notte) è composto da 3 camere doppie per i minori, 3 servizi igienici completi, 1 camera singola per accoglienza persone con handicap, 1 monolocale con bagno per accoglienza di mamma con bambino, 1 spazio relax (con videoteca – computer – playstation – tv).

Il secondo piano (riservato alla comunità religiosa residente) è composto da 3 camere da letto, 2 servizi igienici completi, 1 studio, 1 cappellina. Il piano a quota differenziata è composto da 1 bagno per accoglienza persone con handicap, 1 dispensa, 1 ripostiglio, 1 ampio salone plurifunzionale da cui si accede al giardino attrezzato con giochi, alla lavanderia e alla sala caldaie.

L'abitazione è dotata di ascensore e scivoli per portatori di handicap e non vi sono barriere architettoniche.

Tutti gli spazi sono di esclusivo uso dell'équipe e degli ospiti.

L'attività prevede sia un sostegno scolastico per i bambini che seguono la normale programmazione della scuola sia dei percorsi educativi individuali (personalizzazione dei percorsi didattico – educativi), prevedendo il più possibile collaborazione e unitarietà di obiettivi con la scuola.

Oltre all'attività più strettamente didattica, il progetto educativo comprende una serie di attività integrative:

- Attività ludico-motorie;
- Animazione teatrale;
- Canto;
- Momenti comunitari (tra cui merenda quotidiana, cene di festa)

L'impegno più continuo ed importante riguarda sicuramente lo svolgimento giornaliero dei compiti, dove ogni minore richiede di essere seguito personalmente ed in modo continuativo possibilmente dalla stessa persona, a causa delle grosse lacune che spesso si portano dietro fin dai primi anni di scuola.

Altro momento importante è quello ludico ricreativo, sia per il gioco in sé (giocare con dei giovani è sicuramente più divertente) che per insegnar loro giocare con sana competizione, senza litigiosità e troppa eccitazione.

Non ultimo per importanza è la gestione delle docce e dei pasti. I volontari del servizio civile accompagnano i minori, li aiutano, insegnano loro un corretto modo per effettuare la pulizia personale; sono loro di esempio per un educato comportamento a tavola, diventando dei modelli da imitare.

Durante l' estate i volontari sono coinvolti nella realizzazione del gruppo estivo, (Gr. est. presso la scuola media di quartiere ed aperto anche ai minori della zona) nell' accompagnare i minori al campo scuola (8 giorni) e al mare. (15 giorni).

Sempre per il periodo delle vacanze estive è importante anche la gestione del dopo cena, quando i minori possono uscire e partecipare alle diverse attività, promosse dal Comune di Frosinone o da altre Associazioni socio-culturali-sportive, per animare le serate dei cittadini.

Per tutto quanto descritto i volontari del servizio civile affiancano gli Educatori, l' Assistente Sociale, la Psicologa, i tirocinanti ed altri volontari che operano nella Casa Famiglia.

Le attività sportive si svolgono prevalentemente nel vicino oratorio della Parrocchia S. Gerardo dove quasi quotidianamente i minori si recano per giocare, accompagnati anche dai volontari del servizio civile. Durante il periodo estivo si spazia maggiormente nel territorio comunale per usufruire anche di altri spazi gioco (la villa comunale, i giardinetti).

Le attività esterne alla struttura sono:

Il Gr.est che si realizza nella vicina scuola media Frosinone 3, per tutto il mese di luglio, con attività educative-ludico-ricreative. Tale iniziativa è gestita unitamente all' Associazione di Volontariato Boomerang e vede coinvolti una cinquantina di minori, compresi tra i 6 ed i 14 anni, prevalentemente provenienti dal quartiere di Frosinone alta, con i quali durante l'anno scolastico l' Associazione di Volontariato Boomerang ha già lavorato con il dopo scuola. Oltre ai volontari del servizio civile ci sono altri operatori ed educatori, una decina in tutto.

Il campo scuola, che dura una settimana ed è gestito da un gruppo di Animatori dell' A.C.R. delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore di Roma, a cui partecipano tutti i minori di Casa Famiglia, che solitamente sono accompagnati da due volontari del servizio civile, quali persone adulte a cui i nostri ospiti sono abituati. La sede varia ogni anno.

In tutte queste attività e spostamenti si usano i mezzi propri di cui dispone la Casa Famiglia. (pulmino e macchina)

→Sullo sfondo della descrizione dello scenario riguardante il fenomeno della dispersione scolastica sul territorio distrettuale (i dati su scala provinciale sono da riferimento a causa della penuria di dati a livello distrettuale) si riporta la sintesi dei dati rilevati tramite questionario somministrato ai responsabili delle tre sedi di progetto (a.s. di riferimento 2012-2013) dall'ente proponente.

Risultati del questionario interno	
Minori totali coinvolti	46
N. minori che frequentano la scuola elementare	10
N. minori che frequentano la scuola secondaria di I grado	18
N. minori che frequentano la scuola secondaria di II grado	18
N. minori che hanno perso l'anno	4
N. minori con basso profitto che sono stati a rischio di non ammissione all'anno successivo	18
N. di famiglie che hanno dimostrato poco o nessun interessamento alle attività proposte	5

6.6 DESTINATARI E BENEFICIARI

Dall'analisi riportata si evince che il progetto considera DESTINATARI DIRETTI DEL PROGETTO i minori di età 6-14 anni in situazione di povertà e disagio residenti nei comuni di Frosinone e Veroli. Considerato che al 1° gennaio 2013 risultano 3.640 minori 6-14 anni residenti nel Comune di Frosinone (ISTAT – Popolazione residente), applicando il coefficiente di incidenza di povertà relativo alla Regione Lazio per il 2013 (7,1%), si stima che essi siano circa 260 a Frosinone.

BENEFICIARI DIRETTI DEL PROGETTO sono i 46 minori seguiti direttamente nelle sedi di servizio indicate.

6.6 CONCLUSIONI

→ Come sopra indicato i minori interessati dall'intervento complessivamente sono 46. Nell'anno scolastico oggetto della rilevazione (a.s. 2012-2013) il 9% dei minori ha dovuto ripetere l'anno a causa delle gravi e plurime insufficienze scolastiche. Il 40%, pur essendo stato promosso, è a rischio di perdere l'anno per scarso profitto. Un altro dato importante è quello rilevato sull'interessamento dimostrato da parte delle famiglie: l' 11% delle famiglie dei minori coinvolti nel progetto ha dimostrato scarso interesse riguardo le attività extrascolastiche a cui hanno partecipato i loro figli minori.

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienzizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Arginare il fenomeno della dispersione scolastica su un target di 46 minori sul territorio dei Comuni di Frosinone e Veroli nel territorio del Distretto sociale B di Frosinone

AREA DI INTERVENTO <i>Minori</i>		
SITUAZIONE DI PARTENZA (indicatori di bisogno)		OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (risposte alla domanda sociale)
Sullo sfondo della descrizione dello scenario riguardante il fenomeno della dispersione scolastica sul territorio distrettuale (i dati su scala provinciale sono da riferimento a causa della penuria di dati a livello distrettuale) si riporta la sintesi dei dati rilevati tramite questionario somministrato ai responsabili delle tre sedi di progetto (a.s. di riferimento 2012-2013) dall'ente proponente		OB1 Ridurre dal 9% all' 0% i minori a rischio che hanno perso l'anno scolastico a causa dello scarso profitto OB2 Ridurre dal 40% al 10% i minori a rischio di perdere l'anno scolastico a causa dello scarso profitto OB3 Aumentare il livello di coinvolgimento delle famiglie di origine dei minori riducendo dall'11% allo 0% le famiglie con scarso interesse riguardo l'attività del progetto
Risultati del questionario interno		INDICATORI
Minori totale coinvolti	46	OB1
N. minori che frequentano la scuola elementare	10	- Percentuale dei minori a rischio che hanno perso l'anno scolastico a causa dello scarso profitto rispetto al totale dei minori a rischio seguiti
N. minori che frequentano la scuola secondaria di I grado	18	OB2
N. minori che frequentano la scuola secondaria di II grado	18	- Percentuale dei minori a rischio di perdere l'anno scolastico a causa dello scarso profitto rispetto al totale dei minori a rischio seguiti
N. minori che hanno perso l'anno	4	OB3
N. minori con basso profitto che sono stati a rischio di non ammissione all'anno successivo	18	Percentuale delle famiglie di origine dei minori con scarso interesse riguardo le attività del progetto rispetto al totale delle famiglie dei minori seguiti.
N. di famiglie che hanno dimostrato poco o nessun interessamento alle attività	5	OB4 Aumentare del 15% il livello di coinvolgimento del territorio sulla problematica inerente la scolarizzazione dei minori.
8) <i>Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento <u>a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane</u> dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:</i>		

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

PREMESSA:

Il progetto si propone di implementare complessivamente nelle 3 sedi di progetto il livello di insuccesso scolastico dei minori e il coinvolgimento delle loro famiglie di origine nella consapevolezza che questi sono i fattori che maggiormente contrastano, anche in termini di prevenzione, il fenomeno della dispersione scolastica. Le attività sono animate dallo stesso stile e mediante la stessa metodologia garantita da un unico sistema di coordinamento affidato ad una figura professionale dedicata, pertanto le attività non vengono differenziate per sedi ma si ritiene che le stesse attività siano valide parimenti per tutte e 3 le sedi di attuazione del progetto

LE ATTIVITA' INDICATE E DESCRITTE VENGONO REALIZZATE NELLE SEDI	
SEDE 1 (RIF. PUNTO 16 - COME DA ACCREDITAMENTO)	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO VIA MONTI LEPINI 73

SEDE 2 (RIF. PUNTO 16 - COME DA ACCREDITAMENTO)	FROSINONE cod. 6746
	CASA FAMIGLIA LAURA LEROUX PIAZZA RISORGIMENTO 14 FROSINONE cod. 6728

OBIETTIVO SPECIFICO 1	
OB1 Ridurre dal 9% all' 0% i minori a rischio che hanno perso l'anno scolastico a causa dello scarso profitto	
Azione Generale	Attività
OB1_AG1 <i>Sostegno scolastico</i>	<i>A1_ predisposizione dell'equipe di lavoro</i> <i>A2_Riunione di programmazione gestionale</i> <i>A3_predisposizione del locale da adibire allo scopo</i> <i>A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari</i> <i>A5_Realizzazione dell'intervento di sostegno</i> <i>A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori</i>
OB1_AG2 <i>Laboratorio di animazione espressiva</i>	<i>A1_ predisposizione dell'equipe di lavoro</i> <i>A2_Riunione di programmazione gestionale</i> <i>A3_predisposizione del locale da adibire allo scopo</i> <i>A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari</i> <i>A5_Realizzazione dell'intervento di sostegno</i> <i>A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori</i>
OB1_AG3 <i>Laboratorio di animazione creativa</i>	<i>A1_ predisposizione dell'equipe di lavoro</i> <i>A2_Riunione di programmazione gestionale</i> <i>A3_predisposizione del locale da adibire allo scopo</i> <i>A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari</i> <i>A5_Realizzazione dell'intervento di sostegno</i> <i>A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori</i>
OB1_AG4 <i>Laboratorio di animazione sportiva</i>	<i>A1_ predisposizione dell'equipe di lavoro</i> <i>A2_Riunione di programmazione gestionale</i> <i>A3_predisposizione degli spazi da adibire allo scopo</i> <i>A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari</i>

	<i>A5_ Realizzazione dell'intervento</i> <i>A6_ Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori</i>
--	--

OBIETTIVO SPECIFICO 2 OB2 Ridurre dal 40% al 10% i minori a rischio di perdere l'anno scolastico a causa dello scarso profitto	
Azione Generale	Attività
OB2_AG1 <i>Sostegno scolastico</i>	<i>A1_ predisposizione dell'equipe di lavoro</i> <i>A2_ Riunione di programmazione gestionale</i> <i>A3_ predisposizione del locale da adibire allo scopo</i> <i>A4_ acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari</i> <i>A5_ Realizzazione dell'intervento di sostegno</i> <i>A6_ Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori</i>
OB2_AG2 <i>Laboratorio di animazione espressiva</i>	<i>A1_ predisposizione dell'equipe di lavoro</i> <i>A2_ Riunione di programmazione gestionale</i> <i>A3_ predisposizione del locale da adibire allo scopo</i> <i>A4_ acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari</i> <i>A5_ Realizzazione dell'intervento di sostegno</i> <i>A6_ Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori</i>
OB2_AG3 <i>Laboratorio di animazione creativa</i>	<i>A1_ predisposizione dell'equipe di lavoro</i> <i>A2_ Riunione di programmazione gestionale</i> <i>A3_ predisposizione del locale da adibire allo scopo</i> <i>A4_ acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari</i> <i>A5_ Realizzazione dell'intervento di sostegno</i> <i>A6_ Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori</i>
OB3_AG4 <i>Laboratorio di animazione sportiva</i>	<i>A1_ predisposizione dell'equipe di lavoro</i> <i>A2_ Riunione di programmazione gestionale</i> <i>A3_ predisposizione degli spazi da adibire allo scopo</i> <i>A4_ acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari</i> <i>A5_ Realizzazione dell'intervento</i>

	<i>A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori</i>
--	--

OBIETTIVO SPECIFICO 3

OB3 Aumentare il livello di coinvolgimento delle famiglie di origine dei minori riducendo dall'11% allo 0% le famiglie con scarso interesse riguardo l'attività del progetto

Azione Generale	Attività	
OB3_AG1 Coinvolgimento delle famiglie di origine	<i>A1_Riunioni con i genitori</i> <i>A2_Gite e feste con la partecipazione dei genitori</i> <i>A3_Riunione di valutazione finale con i genitori a conclusione del progetto</i>	L'offerta di servizi socio-educativi in favore dei minori nelle 2 sedi di progetto non va intesa come azione sostitutiva della famiglia e della scuola ma come aiuto integrativo a quella che è la prima agenzia educativa naturale che è appunto la famiglia. Tale premessa per sottolineare quanto l'azione progettata non può essere avulsa dal coinvolgimento delle famiglie dei ragazzi e dall'azione di rete con la scuola e altri servizi di assistenza pubblica. L'importanza della partecipazione e dell'interesse dei genitori sta nel fatto che i ragazzi debbano percepire di essere al centro di un'attenzione nei loro confronti che parta in primo luogo dalla propria famiglia di origine e che passi poi per altri soggetti sociali. Nella quotidianità delle attività di progetto i contatti con i genitori saranno sia di tipo informale durante occasioni di momenti di festa organizzati alle quali saranno invitati anche i genitori, in occasioni di escursioni e gite domenicali organizzate anche con loro. Ci saranno poi momenti di contatto più formali un incontro iniziale di presentazione degli operatori, delle attività e degli obiettivi, gli incontri trimestrali durante i quali i genitori dovranno essere aggiornati sulla qualità e sui risultati raggiunti dai loro ragazzi durante le attività, e un incontro di valutazione finale.

OBIETTIVO SPECIFICO 4

OB4 Aumentare del 15% il livello di coinvolgimento del territorio sulla problematica inerente la scolarizzazione dei minori.

Azione Generale	Attività
OB4_AG1 Coinvolgimento del territorio	<i>A1_Mappatura e monitoraggio delle risorse e delle povertà del territorio</i> <i>A2_Elaborazione statistica e diffusione dei dati registrati nelle sedi di servizio</i>

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ'	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
OB1 Ridurre dal 9% all' 0% i minori a rischio che hanno perso l'anno scolastico a causa dello scarso profitto												
AG1 Sostegno scolastico	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A1_predisposizione dell'equipe di lavoro	X											
A2_riunione di programmazione gestionale		X										
A3_predisposizione del locale da adibire allo scopo		X										
A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari		X										
A5_Realizzazione dell'intervento			X	X	X		X	X	X	X	X	
A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori									X			
AG2 Laboratorio di animazione espressiva	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A1_predisposizione dell'equipe di lavoro	X											
A2_riunione di programmazione gestionale		X										
A3_predisposizione del locale da adibire allo scopo		X										
A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari		X										
A5_Realizzazione dell'intervento			X	X	X	X	X					
A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori					X							
AG3 Laboratorio di animazione creativa	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A1_predisposizione dell'equipe di lavoro				X								
A2_riunione di programmazione gestionale					X							
A3_predisposizione del locale da adibire allo scopo				X								
A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari				X								
A5_Realizzazione dell'intervento					X	X	X	X	X			
A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori								X				
AG4 Laboratorio di animazione sportiva	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

[illegible]

[illegible]

ATTIVITA'	SEDE 1		SEDE 2		SEDE 3	
	QUANTITA' E FUNZIONE DELLE FIGURE	TITOLI, QUALIFICHE ,COMPETENZE	QUANTITA' E FUNZIONE DELLE FIGURE	TITOLI, QUALIFICHE ,COMPETENZE	QUANTITA' E FUNZIONE DELLE FIGURE	TITOLI, QUALIFICHE ,COMPETENZE
	C=Coordinatore di area (è lo stesso per tutte le sedi)	Pedagogista Volontario	C=Coordinatore di area (è lo stesso per tutte le sedi)	Pedagogista volontario	C=Coordinatore di area (è lo stesso per tutte le sedi)	Pedagogista volontario
	R1=Responsabile	Educatrice Dipendente	R2=Responsabile	Insegnante volontario	R3=Responsabile	Insegnante volontario
	O 1.1=Operatore	Educatore Dipendente	O 2.1=Operatore	Educatore dipendente	O 3.1=Operatore	Educatore volontario
	O 1.2=Operatore	animatore dipendente	O 2.2=Operatore	Animatore volontario	O 3.2=Operatore	Animatore volontario
OB1 Ridurre dal 9% all'0% i minori a rischio che hanno perso l'anno scolastico a causa dello scarso profitto						
AG1_Sostegno scolastico						
A1_predisposizione dell'equipe di lavoro	C (2 ore) R1 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore)	
A2_riunione di programmazione gestionale	C (2 ore) R1 (2 ore) O 1.1 (2 ore) O 1.2 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore) O 2.1 (2 ore) O 2.2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore) O 3.1 (2 ore) O 3.2 (2 ore)	
A3_predisposizione del locale da adibire allo scopo	R1 (6 ore) O 1.1 (6 ore) O 1.2 (6 ore)		R2 (6 ore) O 2.1 (6 ore) O 2.2 (6 ore)		R3 (6 ore) O 3.1 (6 ore) O 3.2 (6 ore)	
A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari	R1 (6 ore) O 1.1 (6 ore) O 1.2 (6 ore)		R2 (6 ore) O 2.1 (6 ore) O 2.2 (6 ore)		R3 (6 ore) O 3.1 (6 ore) O 3.2 (6 ore)	
A5_Realizzaz	R1 (300 ore)		R2 (300 ore)		R3 (300 ore)	

<i>ione dell'intervento</i>	O 1.1 (300 ore) O 1.2 (300 ore)		O 2.1 (300 ore) O 2.2 (300 ore)		O 3.1 (300 ore) O 3.2 (300 ore)	
<i>A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori</i>	C (2 ore) R1 (2 ore) O 1.1 (2 ore) O 1.2 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore) O 2.1 (2 ore) O 2.2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore) O 3.1 (2 ore) O 3.2 (2 ore)	
AG2_Laborat orio di animazione espressiva						
<i>A1_predispos izione dell'equipe di lavoro</i>	C (2 ore) R1 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore)	
<i>A2_riunione di programmazi one gestionale</i>	C (2 ore) R1 (2 ore) O 1.1 (2 ore) O 1.2 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore) O 2.1 (2 ore) O 2.2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore) O 3.1 (2 ore) O 3.2 (2 ore)	
<i>A3_predispos izione del locale da adibire allo scopo</i>	R1 (6 ore) O 1.1 (6 ore) O 1.2 (6 ore)		R2 (6 ore) O 2.1 (6 ore) O 2.2 (6 ore)		R3 (6 ore) O 3.1 (6 ore) O 3.2 (6 ore)	
<i>A4_acquisizio ne del materiale didattico e degli strumenti necessari</i>	R1 (6 ore) O 1.1 (6 ore) O 1.2 (6 ore)		R2 (6 ore) O 2.1 (6 ore) O 2.2 (6 ore)		R3 (6 ore) O 3.1 (6 ore) O 3.2 (6 ore)	
<i>A5_Realizzaz ione dell'intervento</i>	R1 (150 ore) O 1.1 (150 ore) O 1.2 (150 ore)		R2 (150 ore) O 2.1 (150 ore) O 2.2 (150 ore)		R3 (150 ore) O 3.1 (150 ore) O 3.2 (150 ore)	
<i>A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori</i>	C (2 ore) R1 (2 ore) O 1.1 (2 ore) O 1.2 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore) O 2.1 (2 ore) O 2.2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore) O 3.1 (2 ore) O 3.2 (2 ore)	
AG3_Laborat orio di animazione creativa						
<i>A1_predispos izione dell'equipe di lavoro</i>	C (2 ore) R1 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore)	
<i>A2_riunione di</i>	C (2 ore) R1 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore)	

<i>programmazione gestionale</i>	O 1.1 (2 ore) O 1.2 (2 ore)		O 2.1 (2 ore) O 2.2 (2 ore)		O 3.1 (2 ore) O 3.2 (2 ore)	
<i>A3_predisposizione del locale da adibire allo scopo</i>	R1 (6 ore) O 1.1 (6 ore) O 1.2 (6 ore)		R2 (6 ore) O 2.1 (6 ore) O 2.2 (6 ore)		R3 (6 ore) O 3.1 (6 ore) O 3.2 (6 ore)	
<i>A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari</i>	R1 (6 ore) O 1.1 (6 ore) O 1.2 (6 ore)		R2 (6 ore) O 2.1 (6 ore) O 2.2 (6 ore)		R3 (6 ore) O 3.1 (6 ore) O 3.2 (6 ore)	
<i>A5_Realizzazione dell'intervento</i>	R1 (150 ore) O 1.1 (150 ore) O 1.2 (150 ore)		R2 (150 ore) O 2.1 (150 ore) O 2.2 (150 ore)		R3 (150 ore) O 3.1 (150 ore) O 3.2 (150 ore)	
<i>A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori</i>	C (2 ore) R1 (2 ore) O 1.1 (2 ore) O 1.2 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore) O 2.1 (2 ore) O 2.2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore) O 3.1 (2 ore) O 3.2 (2 ore)	
AG4_Laboratorio di animazione sportiva						
<i>A1_predisposizione dell'equipe di lavoro</i>	C (2 ore) R1 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore)	
<i>A2_riunione di programmazione gestionale</i>	C (2 ore) R1 (2 ore) O 1.1 (2 ore) O 1.2 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore) O 2.1 (2 ore) O 2.2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore) O 3.1 (2 ore) O 3.2 (2 ore)	
<i>A3_predisposizione degli spazi da adibire allo scopo</i>	R1 (6 ore) O 1.1 (6 ore) O 1.2 (6 ore)		R2 (6 ore) O 2.1 (6 ore) O 2.2 (6 ore)		R3 (6 ore) O 3.1 (6 ore) O 3.2 (6 ore)	
<i>A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari</i>	R1 (6 ore) O 1.1 (6 ore) O 1.2 (6 ore)		R2 (6 ore) O 2.1 (6 ore) O 2.2 (6 ore)		R3 (6 ore) O 3.1 (6 ore) O 3.2 (6 ore)	
<i>A5_Realizzazione dell'intervento</i>	R1 (150 ore) O 1.1 (150 ore) O 1.2 (150 ore)		R2 (150 ore) O 2.1 (150 ore) O 2.2 (150 ore)		R3 (150 ore) O 3.1 (150 ore) O 3.2 (150 ore)	

	ore)		ore)		ore)	
A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori	C (2 ore) R1 (2 ore) O 1.1 (2 ore) O 1.2 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore) O 2.1 (2 ore) O 2.2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore) O 3.1 (2 ore) O 3.2 (2 ore)	
OB2 Ridurre dal 40% al 10% i minori a rischio di perdere l'anno scolastico a causa dello scarso profitto						
AG1_Sostegno scolastico						
A1_predisposizione dell'equipe di lavoro	C (2 ore) R1 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore)	
A2_riunione di programmazione gestionale	C (2 ore) R1 (2 ore) O 1.1 (2 ore) O 1.2 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore) O 2.1 (2 ore) O 2.2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore) O 3.1 (2 ore) O 3.2 (2 ore)	
A3_predisposizione del locale da adibire allo scopo	R1 (6 ore) O 1.1 (6 ore) O 1.2 (6 ore)		R2 (6 ore) O 2.1 (6 ore) O 2.2 (6 ore)		R3 (6 ore) O 3.1 (6 ore) O 3.2 (6 ore)	
A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari	R1 (6 ore) O 1.1 (6 ore) O 1.2 (6 ore)		R2 (6 ore) O 2.1 (6 ore) O 2.2 (6 ore)		R3 (6 ore) O 3.1 (6 ore) O 3.2 (6 ore)	
A5_Realizzazione dell'intervento	R1 (300 ore) O 1.1 (300 ore) O 1.2 (300 ore)		R2 (300 ore) O 2.1 (300 ore) O 2.2 (300 ore)		R3 (300 ore) O 3.1 (300 ore) O 3.2 (300 ore)	
A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori	C (2 ore) R1 (2 ore) O 1.1 (2 ore) O 1.2 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore) O 2.1 (2 ore) O 2.2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore) O 3.1 (2 ore) O 3.2 (2 ore)	
AG2_Laboratorio di animazione espressiva						
A1_predispos	C (2 ore)		C (2 ore)		C (2 ore)	

<i>izione dell'equipe di lavoro</i>	R1 (2 ore)		R2 (2 ore)		R3 (2 ore)	
<i>A2_riunione di programmazione gestionale</i>	C (2 ore) R1 (2 ore) O 1.1 (2 ore) O 1.2 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore) O 2.1 (2 ore) O 2.2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore) O 3.1 (2 ore) O 3.2 (2 ore)	
<i>A3_predisposizione del locale da adibire allo scopo</i>	R1 (6 ore) O 1.1 (6 ore) O 1.2 (6 ore)		R2 (6 ore) O 2.1 (6 ore) O 2.2 (6 ore)		R3 (6 ore) O 3.1 (6 ore) O 3.2 (6 ore)	
<i>A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari</i>	R1 (6 ore) O 1.1 (6 ore) O 1.2 (6 ore)		R2 (6 ore) O 2.1 (6 ore) O 2.2 (6 ore)		R3 (6 ore) O 3.1 (6 ore) O 3.2 (6 ore)	
<i>A5_Realizzazione dell'intervento</i>	R1 (150 ore) O 1.1 (150 ore) O 1.2 (150 ore)		R2 (150 ore) O 2.1 (150 ore) O 2.2 (150 ore)		R3 (150 ore) O 3.1 (150 ore) O 3.2 (150 ore)	
<i>A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori</i>	C (2 ore) R1 (2 ore) O 1.1 (2 ore) O 1.2 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore) O 2.1 (2 ore) O 2.2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore) O 3.1 (2 ore) O 3.2 (2 ore)	
<i>AG3_Laboratorio di animazione creativa</i>						
<i>A1_predisposizione dell'equipe di lavoro</i>	C (2 ore) R1 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore)	
<i>A2_riunione di programmazione gestionale</i>	C (2 ore) R1 (2 ore) O 1.1 (2 ore) O 1.2 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore) O 2.1 (2 ore) O 2.2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore) O 3.1 (2 ore) O 3.2 (2 ore)	
<i>A3_predisposizione del locale da adibire allo scopo</i>	R1 (6 ore) O 1.1 (6 ore) O 1.2 (6 ore)		R2 (6 ore) O 2.1 (6 ore) O 2.2 (6 ore)		R3 (6 ore) O 3.1 (6 ore) O 3.2 (6 ore)	
<i>A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari</i>	R1 (6 ore) O 1.1 (6 ore) O 1.2 (6 ore)		R2 (6 ore) O 2.1 (6 ore) O 2.2 (6 ore)		R3 (6 ore) O 3.1 (6 ore) O 3.2 (6 ore)	

A5_Realizzazione dell'intervento	R1 (150 ore) O 1.1 (150 ore) O 1.2 (150 ore)		R2 (150 ore) O 2.1 (150 ore) O 2.2 (150 ore)		R3 (150 ore) O 3.1 (150 ore) O 3.2 (150 ore)	
A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori	C (2 ore) R1 (2 ore) O 1.1 (2 ore) O 1.2 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore) O 2.1 (2 ore) O 2.2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore) O 3.1 (2 ore) O 3.2 (2 ore)	
AG4_Laboratorio di animazione sportiva						
A1_predisposizione dell'equipe di lavoro	C (2 ore) R1 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore)	
A2_riunione di programmazione gestionale	C (2 ore) R1 (2 ore) O 1.1 (2 ore) O 1.2 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore) O 2.1 (2 ore) O 2.2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore) O 3.1 (2 ore) O 3.2 (2 ore)	
A3_predisposizione degli spazi da adibire allo scopo	R1 (6 ore) O 1.1 (6 ore) O 1.2 (6 ore)		R2 (6 ore) O 2.1 (6 ore) O 2.2 (6 ore)		R3 (6 ore) O 3.1 (6 ore) O 3.2 (6 ore)	
A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari	R1 (6 ore) O 1.1 (6 ore) O 1.2 (6 ore)		R2 (6 ore) O 2.1 (6 ore) O 2.2 (6 ore)		R3 (6 ore) O 3.1 (6 ore) O 3.2 (6 ore)	
A5_Realizzazione dell'intervento	R1 (150 ore) O 1.1 (150 ore) O 1.2 (150 ore)		R2 (150 ore) O 2.1 (150 ore) O 2.2 (150 ore)		R3 (150 ore) O 3.1 (150 ore) O 3.2 (150 ore)	
A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori	C (2 ore) R1 (2 ore) O 1.1 (2 ore) O 1.2 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore) O 2.1 (2 ore) O 2.2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore) O 3.1 (2 ore) O 3.2 (2 ore)	
OB4						
OB4 Aumentare del 15% il livello di coinvolgimento del territorio sulla						

problematica inerente la scolarizzazione dei minori.						
A1_Mappatura e monitoraggio delle risorse e delle povertà del territorio	R1 (8 ore) O 1.1 (8 ore) O 1.2 (8 ore)		R2 (8 ore) O 2.1 (8 ore) O 2.2 (8 ore)		R3 (8 ore) O 3.1 (8 ore) O 3.2 (8 ore)	
A2_Elaborazione statistica e diffusione dei dati registrati nelle sedi di servizio	R1 (30 ore) O 1.1 (30 ore) O 1.2 (30 ore)		R2 (30 ore) O 2.1 (30 ore) O 2.2 (30 ore)		R3 (30 ore) O 3.1 (30 ore) O 3.2 (30 ore)	
A3_Progettazione e svolgimento di attività di ricerca e sperimentazione di nuove proposte di risposta ai bisogni emersi	C (2 ore) R1 (2 ore) O 1.1 (2 ore) O 1.2 (2 ore)		C (2 ore) R2 (2 ore) O 2.1 (2 ore) O 2.2 (2 ore)		C (2 ore) R3 (2 ore) O 3.1 (2 ore) O 3.2 (2 ore)	

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

PREMESSA:

I giovani in servizio civile saranno posti a integrazione del personale sia dipendente che volontario operante nelle sedi al fine di dare un valore aggiunto ai servizi proposti sulla base di quella che è la dimensione dei servizi che il progetto si propone di implementare (vedi obiettivo specifico)

L'orario di servizio dei giovani sarà concordato con i responsabili delle sedi di progetto mensilmente.

OBIETTIVI, AZIONI GENERALI E ATTIVITA'	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
OB1 Ridurre dal 9% all' 0% i minori a rischio che hanno perso l'anno scolastico a causa dello scarso profitto	
AG1_Sostegno scolastico	
A1_predisposizione dell'equipe di lavoro	
A2_riunione di programmazione gestionale	I giovani del servizio civile partecipano attivamente e

	propositivamente alla riunione di programmazione delle attività
A3_ <i>predisposizione del locale da adibire allo scopo</i>	I giovani del servizio civile supportano l'equipe di lavoro nel creare le migliori condizioni di setting per ottimizzare e facilitare le operazioni di svolgimento dei compiti da parte dei destinatari del progetto nonché il lavoro di affiancamento degli operatori
A4_ <i>acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari</i>	
A5_ <i>Realizzazione dell'intervento</i>	I giovani del servizio civile partecipano attivamente nelle attività di supporto ai minori nello svolgimento dei compiti e nello studio di tutte le materie scolastiche. I giovani collaborano nella creazione di un clima educativo relazionale ottimale volto a favorire il raggiungimento dei risultati desiderati
A6_ <i>Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori</i>	I giovani del servizio civile partecipano alla riunione di valutazione dei risultati di progressione compiuti da ciascun minore
AG2_ <i>Laboratorio di animazione espressiva</i>	
A1_ <i>predisposizione dell'equipe di lavoro</i>	
A2_ <i>riunione di programmazione gestionale</i>	I giovani del servizio civile partecipano attivamente e propositivamente alla riunione di programmazione delle attività
A3_ <i>predisposizione del locale da adibire allo scopo</i>	
A4_ <i>acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari</i>	
A5_ <i>Realizzazione dell'intervento</i>	I giovani del servizio civile partecipano attivamente nell'organizzazione e nella gestione delle attività di animazione espressiva durante la quale viene promosso un laboratorio teatrale ove i ragazzi possano esibirsi in uno spettacolo da presentare ai genitori. I giovani collaborano inoltre nella creazione di un clima educativo relazionale ottimale volto a favorire il raggiungimento dei risultati desiderati
A6_ <i>Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori</i>	I giovani del servizio civile partecipano alla riunione di valutazione dei risultati di progressione compiuti da ciascun minore
AG3_ <i>Laboratorio di animazione creativa</i>	
A1_ <i>predisposizione dell'equipe di lavoro</i>	
A2_ <i>riunione di programmazione gestionale</i>	I giovani del servizio civile partecipano attivamente e propositivamente alla riunione di programmazione delle attività
A3_ <i>predisposizione del locale da adibire allo scopo</i>	I giovani del servizio civile supportano l'equipe di lavoro nel creare le migliori condizioni di setting per ottimizzare e facilitare le operazioni di svolgimento dei compiti da parte dei destinatari del progetto nonché il lavoro di affiancamento degli operatori
A4_ <i>acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari</i>	
A5_ <i>Realizzazione dell'intervento</i>	I giovani del servizio civile partecipano attivamente nell'organizzazione e nella gestione delle attività di laboratorio creativo aiutando e affiancando i minori nella realizzazione di disegni e di piccoli oggetti di pittura, scultura, nonché attività di cucina. I giovani

	collaborano inoltre nella creazione di un clima educativo relazionale ottimale volto a favorire il raggiungimento dei risultati desiderati
<i>A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori</i>	I giovani del servizio civile partecipano alla riunione di valutazione dei risultati di progressione compiuti da ciascun minore
AG4_Laboratorio di animazione sportiva	
<i>A1_predisposizione dell'equipe di lavoro</i>	
<i>A2_riunione di programmazione gestionale</i>	I giovani del servizio civile partecipano attivamente e propositivamente alla riunione di programmazione delle attività
<i>A3_predisposizione del locale da adibire allo scopo</i>	I giovani del servizio civile supportano l'equipe di lavoro nel creare le migliori condizioni organizzative degli spazi e dell'attrezzatura necessaria per ottimizzare e facilitare le attività espressive da parte dei destinatari del progetto nonché il lavoro di conduzione e direzione degli operatori
<i>A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari</i>	
<i>A5_Realizzazione dell'intervento</i>	I giovani del servizio civile partecipano attivamente nell'organizzazione e nella gestione delle attività sportive (calcio, pallavolo, basket) promuovendo una visione sana e socializzante dello sport. I giovani collaborano inoltre nella creazione di un clima educativo relazionale ottimale volto a favorire il raggiungimento dei risultati desiderati
<i>A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori</i>	I giovani del servizio civile partecipano alla riunione di valutazione dei risultati di progressione compiuti da ciascun minore
OB2 Ridurre dal 40% al 10% i minori a rischio di perdere l'anno scolastico a causa dello scarso profitto	
AG1_Sostegno scolastico	
<i>A1_predisposizione dell'equipe di lavoro</i>	
<i>A2_riunione di programmazione gestionale</i>	I giovani del servizio civile partecipano attivamente e propositivamente alla riunione di programmazione delle attività
<i>A3_predisposizione del locale da adibire allo scopo</i>	I giovani del servizio civile supportano l'equipe di lavoro nel creare le migliori condizioni di setting per ottimizzare e facilitare le operazioni di svolgimento dei compiti da parte dei destinatari del progetto nonché il lavoro di affiancamento degli operatori
<i>A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari</i>	
<i>A5_Realizzazione dell'intervento</i>	I giovani del servizio civile partecipano attivamente nelle attività di supporto ai minori nello svolgimento dei compiti e nello studio di tutte le materie scolastiche. I giovani collaborano nella creazione di un clima educativo relazionale ottimale volto a favorire il raggiungimento dei risultati desiderati
<i>A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori</i>	I giovani del servizio civile partecipano alla riunione di valutazione dei risultati di progressione compiuti da ciascun minore

AG2_Laboratorio di animazione espressiva	
A1_predisposizione dell'equipe di lavoro	
A2_riunione di programmazione gestionale	I giovani del servizio civile partecipano attivamente e propositivamente alla riunione di programmazione delle attività
A3_predisposizione del locale da adibire allo scopo	
A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari	
A5_Realizzazione dell'intervento	I giovani del servizio civile partecipano attivamente nell'organizzazione e nella gestione delle attività di animazione espressiva durante la quale viene promosso un laboratorio teatrale ove i ragazzi possano esibirsi in uno spettacolo da presentare ai genitori. I giovani collaborano inoltre nella creazione di un clima educativo relazionale ottimale volto a favorire il raggiungimento dei risultati desiderati
A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori	I giovani del servizio civile partecipano alla riunione di valutazione dei risultati di progressione compiuti da ciascun minore
AG3_Laboratorio di animazione creativa	
A1_predisposizione dell'equipe di lavoro	
A2_riunione di programmazione gestionale	I giovani del servizio civile partecipano attivamente e propositivamente alla riunione di programmazione delle attività
A3_predisposizione del locale da adibire allo scopo	I giovani del servizio civile supportano l'equipe di lavoro nel creare le migliori condizioni di setting per ottimizzare e facilitare le operazioni di svolgimento dei compiti da parte dei destinatari del progetto nonché il lavoro di affiancamento degli operatori
A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari	
A5_Realizzazione dell'intervento	I giovani del servizio civile partecipano attivamente nell'organizzazione e nella gestione delle attività di laboratorio creativo aiutando e affiancando i minori nella realizzazione di disegni e di piccoli oggetti di pittura, scultura, nonché attività di cucina. I giovani collaborano inoltre nella creazione di un clima educativo relazionale ottimale volto a favorire il raggiungimento dei risultati desiderati
A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori	I giovani del servizio civile partecipano alla riunione di valutazione dei risultati di progressione compiuti da ciascun minore
AG4_Laboratorio di animazione sportiva	
A1_predisposizione dell'equipe di lavoro	
A2_riunione di programmazione gestionale	I giovani del servizio civile partecipano attivamente e propositivamente alla riunione di programmazione delle attività
A3_predisposizione del locale da adibire allo scopo	I giovani del servizio civile supportano l'equipe di lavoro nel creare le migliori condizioni organizzative degli spazi e dell'attrezzatura necessaria per ottimizzare e facilitare le attività espressive da parte dei destinatari del progetto nonché il lavoro di conduzione e direzione degli operatori

A4_acquisizione del materiale didattico e degli strumenti necessari	
A5_Realizzazione dell'intervento	I giovani del servizio civile partecipano attivamente nell'organizzazione e nella gestione delle attività sportive (calcio, pallavolo, basket) promuovendo una visione sana e socializzante dello sport. I giovani collaborano inoltre nella creazione di un clima educativo relazionale ottimale volto a favorire il raggiungimento dei risultati desiderati
A6_Riunione per la valutazione dei risultati raggiunti con i singoli minori	I giovani del servizio civile partecipano alla riunione di valutazione dei risultati di progressione compiuti da ciascun minore
OB3 Aumentare il livello di coinvolgimento delle famiglie di origine dei minori riducendo dall'11% allo 0% le famiglie con scarso interesse riguardo l'attività del progetto	
AG1_Coinvolgimento delle famiglie di origine	I giovani partecipano nelle riunioni con i genitori supportando l'equipe di lavoro nel rimandare agli stessi delle informazioni e indicazioni utili sul percorso di crescita condiviso con i loro figli minori
A1_Riunioni con i genitori	I giovani del servizio civile partecipano nell'organizzazione e nella effettiva realizzazione di gite domenicali e feste pomeridiane
A2_Gite e feste con la partecipazione dei genitori	
A3_Riunione di valutazione finale con i genitori a conclusione del progetto	
OB4 Aumentare del 15% il livello di coinvolgimento del territorio sulla problematica inerente la scolarizzazione dei minori.	
AG1_Coinvolgimento del territorio	
A1_A1_Mappatura e monitoraggio delle risorse e delle povertà del territorio	I giovani partecipano alle riunioni con l'equipe di progetto. A seguito di almeno 5 riunioni stilano la mappa delle risorse mediante la compilazione di una griglia elaborata dall'Università di Cassino. Mensilmente riferiscono all'equipe sul monitoraggio delle risorse individuate e di eventuali risorse e povertà rilevate per la prima volta.
A2_Elaborazione statistica e diffusione dei dati registrati nelle sedi di servizio	I giovani del servizio civile provvedono alla diffusione dei dati statistici rilevati mediante la realizzazione di brochure
A3_Progettazione e svolgimento di attività di ricerca e sperimentazione di nuove proposte di risposta ai bisogni emersi	I giovani in servizio civile partecipano agli incontri tra equipe e Università di Cassino volti alla progettazione e sperimentazione di nuove proposte di risposta ai bisogni emersi

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

monte ore annuo complessivo: 1400
numero minimo di ore settimanali: 12

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile)

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	indirizzo	Cod. ident. sede	N N . v v o l. p p e r s s e d e	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO	Frosinone	VIA MONTI LEPINI 73	6746	2	Ricciardi Luigi			Pietro Angelo Conti		
2	CASA FAMIGLIA LAURA LEROUX	Frosinone	PIAZZA RISORGIMENTO 14	6728	2	Toso Zaira			Pietro Angelo Conti		

17)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

- Incontri di sensibilizzazione con i giovani (presso scuole, oratori, gruppi scout e altri gruppi giovanili)
- Realizzazione di un opuscolo informativo con attenzione alla capillare diffusione
- Coinvolgimento delle parrocchie e dei parroci rispetto alla pubblicizzazione del progetto
- Pubblicizzazione del progetto sui giornali locali ("Ciociaria oggi", "La Provincia", "Il Messaggero")
- Pubblicizzazione del progetto sul quotidiano "Avvenire_Lazio 7"
- Pubblicizzazione del progetto sul sito della diocesi www.diocesifrosinone.com
- Pubblicizzazione del progetto tramite emittenti radio locali.
- Manifesti fuori le parrocchie e luoghi di aggregazione giovanile.
- Collaborazione "ufficio scuola diocesano" e "pastorale giovanile diocesana"

Il target dell'azione promozionale

In particolare l'azione di promozione è rivolta a:

- la popolazione giovanile nel suo insieme;
- i Vescovi e in particolare la Conferenza Episcopale Italiana;
- gli operatori pastorali diocesani;
- i movimenti e le associazioni di carattere culturale ed educativo;
- le scuole e gli istituti di formazione.

Principali canali di promozione

La promozione del progetto è realizzata attraverso gli strumenti informativi della Caritas Italiana:

- "Italia Caritas", mensile indirizzato a tutte le parrocchie e ai benefattori;
- "Informa Caritas", quindicinale indirizzato alle Caritas diocesane;
- pagina mensile sul quotidiano Avvenire;
- sito web della Caritas Italiana;
- convegni, seminari, incontri, giornate diocesane/regionali/nazionali della gioventù, giornata mondiale della gioventù (GMG);
- inserti e articoli su Famiglia Cristiana.

Realizzazione di strumenti specifici di promozione del progetto:

Link a:

- Siti dell'associazionismo cattolico e uffici CEI;
- Siti delle università ed istituti scolastici;
- Concorsi di idee in cui coinvolgere i partecipanti al progetto (es. concorso per sceneggiatura, logo, grafica, ecc....);
- Rapporto periodico sul servizio civile in Caritas;
- Albo dei partecipanti al progetto con curriculum, acquisizioni competenze, per aziende, enti od altri organismi.

Inoltre, a cura della Caritas Diocesana,

- Sportelli informativi per il servizio civile volontario presso gli uffici Caritas, Centri di Ascolto e Caritas Parrocchiali pilota.
- Sperimentazione informativa relativa al servizio civile utilizzando i canali di "Informagiovani" e "Banca del tempo"

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Testimonianze dei volontari in occasioni pubbliche e comunitarie di sensibilizzazione (parrocchie, centri di aggregazione giovanili, gruppi scout, associazioni giovanili)
- Partecipazione dei volontari ad eventi di promozione Caritas

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 25

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 40

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

ENTI NON PROFIT:

Congregazione Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore cod.fisc. 02605730585

La Congregazione delle Suore Missionarie del Sacro Cuore mette a disposizione del progetto:
1 pulmino per l'azione generale di coinvolgimento delle famiglie attraverso l'attività specifica di gite e feste con la partecipazione dei genitori- **8.1 OB3_AG1_A2** ed una educatrice per le attività di sostegno scolastico di cui al punto **8.1 OB1_AG1 OB2_AG1**.

Circolo ANSPI oratorio S. Gerardo cod. fisc. 92009600609

Il circolo Anspi mette a disposizione del progetto campetti idonei per la realizzazione dei tornei di calcetto, basket e pallavolo per le attività di animazione sportiva di cui al punto **8.1 OB1_AG4 e OB2_AG4**.

ENTI PROFIT:

Leone shoes cod. fisc. 01612240604

Leone Shoes mette a disposizione del progetto la strumentazione necessaria per la realizzazione dei tornei di calcetto, basket e pallavolo per le attività di animazione sportiva di cui al punto **8.1 OB1_AG4 e OB2_AG4**.

Cartolibreria Carnello di Toto Rossana P.IVA 02093090609

La Cartolibreria Carnello di Toto Rossana mette a disposizione del progetto:
testi, riviste, materiale di cancelleria per il laboratorio di animazione creativa ed espressiva di cui al punto **8.1 OB1_AG2 e OB2_AG2**.

UNIVERSITA':

Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale- Dipartimento di Scienze Umane, sociali e della salute. Laboratorio per la diffusione della cultura scientifica SEZIONE DI ANTROPOLOGIA STORICO VISUALE

P.IVA 01730470604 COD. FISCALE 81006500607.

L'Università mette a disposizione del progetto:

- la predisposizione di una griglia nell'attività di ricerca delle informazioni per la mappatura ed il monitoraggio delle risorse e delle povertà del territorio **di cui al punto 8.1 OB4 AG1**
- l'elaborazione statistica dei dati registrati nel servizio **di cui al punto 8.1 OB4 AG1;**
- la collaborazione nella progettazione e nello sviluppo delle attività di ricerca e/o sperimentazione di nuove proposte **di cui al punto 8.1 OB4 AG1.**

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge– ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate** mediante il **rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge– ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Tutti i progetti presentati dalla Caritas Italiana consentono l'acquisizione delle seguenti competenze

Capacità di integrazione con altre figure/ruoli professionali e non

Lavorare in team per produrre risultati collettivi

Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi

Tecniche di gestione dei conflitti in modo nonviolento

Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto

Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile

Capacità di riconoscere il ruolo e funzioni principali di organismi del terzo settore, distinguendo fra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale

Elementi teorici e pratici di base riguardanti la progettazione sociale

Capacità di riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali ecc.).

Capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio

Capacità di applicazione di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.

Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.

Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere

Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non

Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari

Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità

Saper leggere le risorse dal territorio attraverso un'attenta analisi e farne bene comune

Essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza

Riconosce il ruolo e le funzioni delle Autonomie Locali e dei loro organi di governo

Riconosce il ruolo dell'Istituzione regionale e dei suoi organi di governo

Riconosce i principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni

Riconosce i principali costituenti di un calcolatore e lo stato di collegamento delle periferiche

Sa attivare i programmi (informatici) e verificarne lo stato

Sa produrre testi in formato elettronico

Utilizza i principali sistemi di collegamento tra calcolatori

Conosce le procedure (macro) tecnico/amministrative dell'Ente per quanto concerne le attività correlate ai lavori pubblici.

Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza

Interagire con i tecnici e le maestranze impegnate nell'allestimento espositivo

Trasferire/mediare agli operatori professionali le specifiche richieste degli utenti
Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale a livello diocesano sarà localizzata presso la sede della Caritas Diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, via Monti Lepini, 73 - 03100 – Frosinone.

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare *"Linee guida per la formazione generale dei volontari"*, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

❑ Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

❑ Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

❑ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica sarà localizzata presso la sede della Caritas Diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, via Monti Lepini, 73 - 03100 - Frosinone (alcuni incontri verranno anche svolti presso realtà significative del territorio)

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Eugenio Biordi
Toso Zaira
Pasquale Troiano
Scaturro Rosalba
Marco Toti

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento in particolare:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica viene così articolata:

ATTIVITA'	MODULI E CONTENUTI	FORMATORE SPECIFICO
Tutte le attività	Rischi generici: - Normative antincendio; - Primo soccorso; - Modalità di evacuazione e vie di fuga; - Norme di comportamento.	<u>Eugenio Biordi nato a Sora FR il 19/09/1980 BRDGNE80P19I838R</u> Laureato in Scienze Politiche - indirizzo Economico-Politico, master Interfacoltà sulle Amministrazioni Pubbliche, Presidente dell'Associazione Volontaria di Protezione Civile "CIVILMONTE" operante sul territorio della Provincia di Frosinone. Ha esperienza pluriennale nell'ambito della protezione civile e nell'ambito della formazione sulla prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro.
	Rischi specifici: - conoscenza dei luoghi in cui sarà inserito il giovane con spiegazione di apposite procedure di funzionamento dei servizi - rischi specifici legati al rapporto con i bambini: valutazione del soggetto con cui ci si rapporta in modo tale da poter prevenire eventuali momenti di difficoltà.	<u>Eugenio Biordi nato a Sora FR il 19/09/1980 BRDGNE80P19I838R</u> Laureato in Scienze Politiche - indirizzo Economico-Politico, master Interfacoltà sulle Amministrazioni Pubbliche, Presidente dell'Associazione Volontaria di Protezione Civile "CIVILMONTE" operante sul territorio della Provincia di Frosinone. Ha esperienza pluriennale nell'ambito della protezione civile e nell'ambito della formazione sulla prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro. <u>Toso Zaira nata a San Martino di Lupari (PD) il 10/07/1953 c.f. TSOZRA53L50I008A</u>

		Educatrice professionale responsabile di una casa famiglia per minori esperta nella relazione educativa con i minori con gravi problematiche familiari. <u>Marco Toti nato a Frosinone il 25/04/1970 c.f TTOMRC70D25D810Z</u> Laurea in Scienze statistiche con esperienza, dal 2001 Direttore della Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, analista di organizzazione presso il Ministero della giustizia, responsabile dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse della caritas diocesana di Frosinone Veroli Ferentino.
OB1_AG1 OB2_AG1 <i>Sostegno scolastico</i>	-Legislazione sociale sui minori -Elementi di Pedagogia generale -Elementi di Pedagogia sperimentale -Elementi di Psicologia dell'età evolutiva -La relazione educativa -Elementi di Pedagogia speciale -Approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti; -Gestione delle dinamiche di gruppo e sulle metodologie di lavoro in gruppo.	<u>Toso Zaira nata a San Martino di Lupari (PD) il 10/07/1953 c.f TSOZRA53L50I008A</u> Educatrice professionale responsabile di una casa famiglia per minori esperta nella relazione educativa con i minori con gravi problematiche familiari. <u>Pasquale Troiano nato a Napoli il 11/07/1949 c.f TRNPQL49L11F839Y</u> Laureato in Psicologia con esperienza pluriennale nell'ambito della formazione degli operatori dei doposcuola e degli oratori parrocchiali della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino.
OB1_AG2 OB2_AG2 <i>Laboratorio di animazione espressiva</i>	- Elementi di animazione espressiva con i bambini -Laboratorio di animazione espressiva con i bambini -Laboratorio di animazione espressiva con i ragazzi	<u>Scaturro Rosalba nata a Mazara del Vallo (TP) il 21/04/1979 c.f SCTRLB79D61F06X</u> Laurea in Discipline delle Arti della Musica e dello Spettacolo con esperienza pluriennale nell'ambito della formazione degli animatori degli oratori e dei centri di pronta accoglienza per persone in difficoltà.
OB1_AG3 OB2_AG3 <i>Laboratorio di animazione creativa</i>	-Elementi di educazione artistica - Come organizzare un laboratorio pratico di animazione creativa - Tecniche di animazione creativa	<u>Scaturro Rosalba nata a Mazara del Vallo (TP) il 21/04/1979 c.f SCTRLB79D61F06X</u> Laurea in Discipline delle Arti della Musica e dello Spettacolo con esperienza pluriennale nell'ambito della formazione degli animatori degli oratori e dei centri di pronta accoglienza per persone in difficoltà.
OB1_AG4 OB2_AG4 <i>Laboratorio di animazione</i>	-L'educazione sportiva con i bambini -Come organizzare laboratori di	<u>Scaturro Rosalba nata a Mazara del Vallo (TP) il 21/04/1979 c.f SCTRLB79D61F06X</u>

sportiva	animazione sportiva con bambini e adolescenti	Laurea in Discipline delle Arti della Musica e dello Spettacolo con esperienza pluriennale nell'ambito della formazione degli animatori degli oratori e dei centri di pronta accoglienza per persone in difficoltà.
OB4:AG1 Coinvolgimento del territorio	_La realizzazione della mappa delle risorse e delle povertà. Metodologia di lavoro . Il programma OSPO WEB DI Caritas Italiana per monitorare e mappare le risorse e le povertà nel territorio diocesano -L'elaborazione dei dati statistici, le fonti e i metodi di realizzazione e sintesi dei dati. -L'analisi dei bisogni e le risposte da dare ad essi,	Marco Toti nato a Frosinone il 25/04/1970 c.f. TTOMRC70D25D810Z Laurea in Scienze statistiche con esperienza, dal 2001 Direttore della Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, analista di organizzazione presso il Ministero della giustizia, responsabile dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse della caritas diocesana di Frosinone Veroli Ferentino. +

41)Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

25 Settembre 2015

Il direttore della Caritas diocesana
Pietro Angelo Conti

Il Responsabile legale dell'ente
Sac. Francesco Antonio Soddu
Direttore